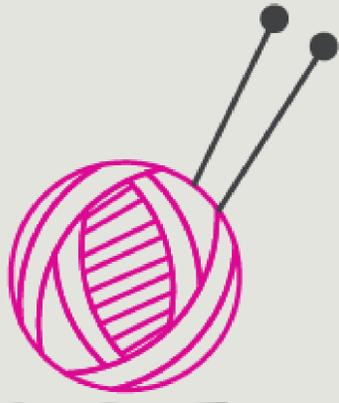


FARE E DISFARE



la storia

UN PERCORSO TRA ARCHIVI,
FONTI ORALI
ED ESPERIENZE SUL CAMPO

**CORSO DI FORMAZIONE APERTO A
TUTTE E TUTTI.**

**ACCREDITATO COME CORSO DI
AGGIORNAMENTO PER DOCENTI.**



IL CORSO SI TERRÀ IN MODALITÀ
ONLINE.



DAL 28 APRILE AL 26 MAGGIO 2022.
OGNI GIOVEDÌ DALLE 18 ALLE 20.



IL COSTO DEL CORSO È DI 50 EURO
(30 EURO PER STUDENTESSE E
STUDENTI, PRECARI E PRECARI).
E' POSSIBILE IL PAGAMENTO CON
LA "CARTA DEL DOCENTE".

Memorie, revisionismo, uso politico del passato,
cancel culture...

Oggi come ieri la storia si presenta nel dibattito
pubblico come un terreno di scontro. Alcune
domande di fondo si impongono quindi a chi la
studia e la scrive, a chi la insegna o a chi
semplicemente vuole leggerla con sguardo
critico.

Cos'è la memoria pubblica? Si può parlare di
memoria al singolare? In che modo la storia
ufficiale dialoga con le memorie e le singole
storie particolari? Cosa significa fare
"controstoria"? E cosa si intende con cancel
culture?

PROGRAMMA DEL CORSO

PRIMO INCONTRO: STORIA, CONTROSTORIE, MEMORIE:
UN'INTRODUZIONE

SECONDO INCONTRO: STORIE IN TRANSIZIONE: ITALIA,
SPAGNA E ARGENTINA

TERZO INCONTRO: PARLA CON LEI. FEMMINISMI E
LINGUAGGI DELL'ESCLUSIONE

QUARTO INCONTRO: SPAZI CONTESI. STORIA PUBBLICA
E CONTESTI URBANI

QUINTO INCONTRO: QUER PASTICCIACCIO BRUTTO
DEGLI ANNI SETTANTA. TRA MEMORIE PERSONALI,
COLLETTIVE E PUBBLICHE

COME ISCRIVERSI



Inviare una mail entro il 20 aprile a
faresfarelastoria@gmail.com.

Il corso prevede un massimo di 70 partecipanti.

Ogni appuntamento è pensato in forma laboratoriale: i e le docenti metteranno a disposizione delle e dei partecipanti la propria cassetta degli attrezzi fatta di metodologie e fonti diverse - documenti istituzionali, fonti orali, fumetti, manuali scolastici - per offrire spunti di riflessione e ragionare insieme su alcuni momenti dell'età contemporanea.

- 1** Nel primo appuntamento metteremo a tema le grandi questioni di partenza che abbiamo scelto come fil rouge di tutto il percorso: il rapporto tra storia e memorie; la genesi e la diffusione del concetto di "cancel culture"; l'uso pubblico della storia. A parlarne con noi *Bruno Bonomo, Ilaria La Fata, Luca Peretti e Sabrina Santangelo*.
- 2** I processi di transizione politica sono il focus del secondo appuntamento. In particolare, ci soffermeremo sul passaggio dal fascismo alla repubblica italiana utilizzando da una parte fonti giudiziarie e militari, dall'altra narrativa e fumetti; sulla transizione spagnola post franchista nei manuali scolastici e su quella argentina utilizzando le fonti orali. Lo faremo con *Francesco Casales, Camillo Robertini, Andrea Tappi e Silvia Trani*.
- 3** Al centro di questo terzo incontro c'è il linguaggio. Ci proponiamo di riflettere insieme sulle oppressioni agite dall'utilizzo di una lingua non inclusiva: quali sono le assenze? L'invisibilizzazione che produce? Insieme a *Anna Montebugnoli, Giulia De Rocco e Giulia Sbaffi* e partiremo dalle teorizzazioni del femminismo della differenza per poi misurarci, attraverso un laboratorio, con i cambiamenti della lingua dagli anni ottanta a oggi.
- 4** Nel quarto appuntamento guarderemo ai processi di risignificazione dello spazio pubblico. A partire da alcuni documenti di base come i piani regolatori, gli usi civici e le carte catastali, parleremo di riqualificazione degli spazi e controllo sociale; "rimanenze coloniali" nei tessuti urbani e pratiche di contromappatura; partecipazione dal basso e storia orale del covid con *Margherita Becchetti, Irene Bolzon, Valentina Carola e Valeria Deplano*.
- 5** L'ultimo appuntamento è un affondo sulla storia delle culture politiche e dei movimenti di contestazione del lungo Sessantotto, un terreno di ricerca che offre molti spunti per riflettere sull'intreccio, spesso conflittuale, tra memorie personali, collettive e pubbliche. *Roberto De Rose, William Gambetta e Jessica Matteo* si confronteranno con gli archivi istituzionali e di movimento e con le fonti orali.

I relatori, al termine delle lezioni, caricheranno i materiali presentati su una piattaforma digitale.